Agli europei di canottaggio

Il «due con» è in finale!

Gli altri equipaggi azzurri (tutti battuti) possono sperare solo nei recuperi

VICHY, 7

Come previsto un solo equipaggio italiano ha superato le eliminatorie odierne ai campionati europei di canottaggio, tutti gli altri essendo stati battuti e rimandati ai recuperi di domani: ma quell'unico equipaggio (il «due con» composto da Baran e Sambo) ha fatto cose egregie, andando al di là di ogni più rosea previsione.

I due azzurri schierati nella terza batteria si sono imposti al lotto degli altri concorrenti (precedendo Danimarca e Germania Occidentale) con il tempo di 8'02"73: un tempo veramente ottimo se si considera che è nettamente inferiore ai tempi fatti registrare dai vincitori delle altre batterie.

Nella prima batteria infatti si è imposto l'equipaggio sovietico (davanti alla Repubblica democratica tedesca ed alla Polonia) con il tempo di 8'27"06; nella seconda batteria invece ha prevalso l'equipaggio cecoslovacco (davanti alla Bulgaria ed agli USA) con il tempo di 8'15"52.

Come si vede insomma seppure è necessario usare la maggiore cautela non avendo forzato gli equipaggi nelle batterie, si può sperare che in finale gli azzurri sappiano farsi valere.

Le gare erano cominciate in mattinata con un tempo piuttosto brutto: aveva piovuto abbondantemente anche se al momento del via la pioggia è cessata. Il cielo però è coperto e la temperatura è molto fresca anche se non tira vento.

La prima eliminatoria in programma è quella del «quattro con» per la quale sono necessarie ben quattro batterie stante l'alto numero di partecipanti. Nella prima batteria si impone la Romania in 6'35"53 davanti all'Austria ed alla Francia. Nella seconda è la Svizzera a prevalere in 6'42"85 davanti alla Jugoslavia ed alla Grecia. Nella terza che è la più attesa dato il livello dei concorrenti vince l'URSS in 6'30"72 (che è il miglior tempo registrato in questa specialità) davanti alla Germania Occidentale ed alla Repubblica Democratica Tedesca: gli azzurri finiscono quinti preceduti anche dagli USA. Nella quarta batteria infine s'impone l'Olanda in 6'39"67 precedendo l'Australia e la Gran Bretagna.

E' poi la volta del due senza ove sono in programma tre batterie. Nella prima vincono gli USA davanti alla Svizzera ed alla Romania mentre l'Italia è quarta: nella seconda si impongono gli austriaci davanti agli jugoslavi ed ai cecoslovacchi, nella terza sono i danesi a prevalere dinanzi ai due equipaggi tedeschi.

Ora tocca al singolo ove il tedesco della RDT Achim Hill vince la prima batteria con il miglior tempo assoluto (8'08"34): il prestigioso sovietico Ivanov, il più famoso tra i concorrenti, vince la seconda batteria con il tempo modesto di 8'23"45 (in questa seconda batteria l'italiano Girone finisce quinto) mentre il tedesco Meissner è primo nella terza batteria in 8'16"86.

Fin qui le gare della mattinata piuttosto deludenti per gli azzurri: i tre equipaggi in gara infatti sono stati tutti battuti e rinviati ai recuperi.

Nel pomeriggio era la volta delle altre eliminatorie. E come abbiamo detto c'era la grande prova del «due con» azzurro a ripagare gli italiani delle delusioni sofferte in precedenza.

Sempre nel pomeriggio si disputavano poi le batterie del «quattro senza». Nella prima si è imposta la RDT davanti alla Romania ed alla Svizzera mentre l'Italia è finita al quinto posto, nella seconda ha prevalso la Germania Ovest davanti all'URSS ed all'Inghilterra, nella terza ha vinto la Ungheria precedendo USA e Cecoslovacchia.

Poi è stata la volta del «doppio». Nella prima batteria si è imposta la Bulgaria (seconda l'URSS terza la Germania) nella seconda batteria ha prevalso la Svizzera davanti a Romania ed Olanda, nella terza batteria è risultata prima la Cecoslovacchia, secondi gli USA, terza l'Austria. In questa gara gli azzurri non erano rappresentati.

Nelle eliminatorie dell'«otto con» le tre batterie sono state vinte rispettivamente da URSS (6'37"54), Germania Occidentale (6'30"78) e Germania Orientale (6'22"31). L'Italia che ha gareggiato nella prima batteria è giunta terza preceduta da URSS e Olanda e il suo tempo è risultato alquanto modesto 6'46"93. La speranza degli azzurri di entrare in finale è ora riposta nei recuperi, un compito arduo per i nostri vogatori visti i tempi delle altre formazioni.

Domani per l'europeo

Swift facile per Sandro Mazzinghi?

MILANO, 7.

Il campione europeo dei superwelter Sandro Mazzinghi affronterà sabato sera sul ring del velodromo Vigorelli l'inglese Wally Swift in un incontro valevole per il titolo. Swift è poco noto in Italia, dove ha combattuto una sola volta, a Cagliari, sei anni fa, quando fu sconfitto ai punti da Fortunato Manca, allora all'apice della carriera, con un verdetto che a molti parve eccessivamente «casalingo». L'inglese ha un «curriculum» di tutto rispetto: dei 79 combattimenti disputati da professionista, ne ha infatti vinti 63 (dodici prima del limite), perdendone 13 e pareggiandone 3. Soltanto quattro volte ha perso prima del gong finale: due volte per squalifica (con Martins e Carrol) e due volte per ferita (con Haynes e Pritchett). Swift ha pareggiato con Boswell St. Louis, Angel e Leahy.

Nella lunghissima carriera, nel corso della quale è stato campione inglese dei welter e dei medi, Swift non è mai stato sconfitto per K.O.: è questo particolare che rende particolarmente interessante il combattimento di sabato sera. Mazzinghi infatti è pugile che sul ring non conosce alternative: senza curare troppo la difesa, e pertanto esponendosi a notevoli rischi, egli predilige la lotta ad oltranza nella quale uno dei due contendenti deve finire al tappeto.

Contro un avversario che non è un «picchiatore», pur avendo un pugno solido, e che per di più ha una buona tecnica ed un'ottima tenuta, non sono poche le incognite alle quali va incontro il campione europeo. Se Mazzinghi riuscirà a mettere in difficoltà l'avversario con i suoi attacchi tipici è quasi certo che Swift conoscerà la prima sconfitta per K.O. della sua carriera come è accaduto ad altri pugili di valore anche superiore all'inglese, che sono stati opposti al toscano.

Mazzinghi è comunque deciso a vincere in modo inequivocabile per continuare a sperare nel titolo mondiale dei medi junior che appartiene a Ki Soo Kim. Egli sa che una sconfitta darebbe un colpo irrimediabile alle sue ambizioni mondiali. Il campione europeo, che successivamente dovrà difendere il titolo contro il francese Jo Gonzales (se batterà Swift) si è preparato con la meticolosità che gli è nota e pertanto salirà sul ring del «Vigorelli» in ottima forma. A

Nella stessa riunione, il campione italiano dei welter, Tiberia, incontrerà in dieci riprese Patruno, aspirante al titolo italiano dei superwelter. Altri combattimenti di contorno saranno quelli fra i medi Lamagna e Nwansi (Algeria), fra i superleggeri Occhipinti e Salami e fra i piuma Loi e Cavazzini.

Nella foto: *Mazzinghi.*

Carini non aveva sufficiente personalità

Ai ciclisti azzurri è mancato un C.T.

Dovevamo perdere il campionato del mondo perchè i difensori dell'UCIP aggancata al carro di Rodoni scoprissero la precarietà della prova unica. Adesso propongono tre gare, una in pianura, una in salita e una a cronometro nella speranza di arraffare una volta o l'altra il titolo iridato, ma solo per questo, diversamente il buon senso avrebbe dovuto spingerli a battersi da tempo per la formula più completa, giusto come sostengono da anni le persone di buon senso.

Il ciclismo su strada è rimasto l'unica specialità in cui si diventa campioni del mondo azzeccando un solo traguardo, ed è un'ingiustizia perchè la scelta del tracciato non metterà ma sullo stesso piano i concorrenti velocisti, scalatori e passisti, senza contare che basta il minimo incidente per danneggiare uno e favorire l'altro. E con ciò non vogliamo accampare scuse alla sconfitta di Heerlen, anzi riteniamo Eddy Merckx capacissimo di emergere anche in un torneo a più prove. Qualcuno potrà obiettare che solitamente la maglia iridata finisce sulle spalle di un campione, ma ciò non basta, o meglio bastano un Muller e un Beheyt a rovinare tutto, e diteci se un Coppi dovrà accontentarsi di un solo titolo quando avrebbe potuto vincerne parecchi se i Van Steenbergen e i Kubler non fossero stati sfacciatamente favoriti dalla corsa unica.

* * *

«Come se la caverà il tuo amico con l'antidoping?», *chiedo a Pinella De Grandi alludendo all'annunciato tentativo di Anquetil nel record dell'ora.* «Non sono fatti che mi riguardano», *risponde diplomaticamente il tecnico della Bianchi. E aggiunge:* «Il mio compito è quello di preparargli la bicicletta che Jacquot ritirerà il 14 settembre, il giorno in cui si misurerà al Vigorelli nel "match" con Gimondi» *«Quanto peserà la bici di Anquetil?».* «Al momento sette chilogrammi, ma sto lavorando per alleggerirla di mezzo chilo». *«Quanto pesava il velocipide di Riviere?».* «Sei chili e cinquecento grammi».

La decisione della federazione ciclistica italiana di sottoporre a controllo antidoping anche gli aspiranti primatisti dell'ora, è nata lunedì sera nell'albergo «Azzurro» di Valkenburg, «compici» alcuni giornalisti (fra i quali il sottoscritto) che hanno sollevato la questione ad un funzionario di Rodoni. E' chiaro che Anquetil non avrà appreso con piacere la notizia. Anzi potrebbe nascere un «caso» interessante, polemico. Fate che Jacquot superi il primato di Riviere e dirà: «Non avete il diritto di controllarmi. Le mie droghe sono più o meno identiche a quelle usate da Riviere e se fin qui avete dato validità al suo primato, dovete accettare anche il mio...».

* * *

Il rinvio di Motta è legato a parecchi motivi, non ultimo una ferita al soprassella che taluni attribuiscono ai severi e inconsueti allenamenti (270-250 chilometri giornalieri) cui Gianni s'è sottoposto per ordine del medico nelle giornate pre-mondiali. Ad ogni modo, è stato un bene che il brianzolo non abbia affrontato di colpo l'impresa, che abbia deciso, prima di scendere in pista, di sostenere un'adeguata preparazione. Dovesse fallire, fallirà degnamente e avrà la coscienza tranquilla, la coscienza di aver fatto il possibile per riuscire.

Motta continua ad essere l'uomo del giorno del ciclismo nostrano. Lo accusano di aver portato zizzania nella squadra azzurra e di aver sbagliato corsa. Carini, ora, smentisce, nega di aver proposto l'espulsione del corridore dalla nazionale (doveva sostituirlo Zancanaro), ma non può smentire il vostro cronista che ha testimoni per confermare quanto scritto. La verità, infatti, è la seguente. Domenica sera chiedemmo a Carini: «*Se Motta vi ha creato tanti fastidi, se vi ha ignorati, se ha fatto tutto di testa sua, e per lui il commissario tecnico era il dottor De Donato, perchè non avete reagito?». E Carini rispose:* «Ho reagito, e come! Ho proposto addirittura al signor presidente di togliergli la squadra..».

Carini stenderà un rapporto sul comportamento della compagine italiana ai mondiali, ma tutto finirà in una bolla di sapone. Semmai, l'UCIP dovrebbe avere il coraggio di recitare il mea culpa, di farsi una bella autocritica. Sissignori! ad Heerlen, la disciplina di squadra è venuta meno proprio perchè non hanno messo alla testa della squadra un tecnico di prestigio, perchè Rodoni, dopo aver eliminato Magni, si è dimenticato volutamente di Binda: è lui, Rodoni, che tira i fili dell'UCIP un ente professionistico che sta in piedi coi soldi dei dilettanti (e questa è grossa), e Rodoni ha scelto Carini, un appassionato, un brav'uomo, crediamo ma — vedete — Motta ha dichiarato che 15 giorni prima dei mondiali, il signor Carini manco lo conosceva! Carini sarà anche in gamba, come timoniere e però i Motta, gli Adorni, i Gimondi e compagni sono per mentalità affascinati dai grandi nomi: è pure una questione di psicologia, vi pare?

Gino Sala

Si correrà il 17 settembre

Presentato ieri il Giro del Lazio

L'organizzatore Franco Mealli ha illustrato ieri ai giornalisti il percorso del 27.mo giro ciclistico del Lazio che, sotto il patrocinio del quotidiano «Il Messaggero», si svolgerà il 17 settembre prossimo. La corsa, che sarà disputata su un percorso complessivo di chilometri 229.600, partirà e si concluderà a Marino, la cittadina che nel 1965 vide vincitore nella 25.ma edizione del giro del Lazio Franco Bitossi.

Dopo aver percorso due circuiti attorno a Marino (per complessivi circa 50 chilometri), i corridori si dirigeranno verso la litoranea che li porterà da Torvaianica ad Anzio e a Nettuno. I concorrenti affronteranno quindi nell'entroterra la seconda parte della corsa, caratterizzata da una serie di saliscendi fino al gran premio della montagna del Pratone (m. 655). Il giro del Lazio si concluderà a Marino dopo che i concorrenti avranno compiuto per tre volte un circuito di otto chilometri.

VIE NUOVE

UN DOCUMENTARIO ILLUSTRATO

La scienza distrugge il mito delle razze

VENIAMO TUTTI DALL'AFRICA

SOMMARIO — Inchiesta in Sardegna: perchè i banditi - Stato d'assedio alla TV - Debray in Bolivia: intervista nella foresta La fantasia dei sarti: le donne idea - La nuova Dyane della Citroen - Ehrenburg: chiamate le cose con il loro nome - Venezia Cinefestival: le lontananze di Chiarini - L'altra faccia della cronaca - Tutte le consuete rubriche.

VIE NUOVE

L'Italia battuta dal Marocco (1-0)

OGGI BOURGHIBA APRIRÀ I GIOCHI

TUNISI, 7

Con gli incontri di calcio Francia-Algeria e Italia-Marocco, sono cominciate ieri sera le gare dei quinti giochi del Mediterraneo che saranno inaugurati ufficialmente domani dal Presidente della Repubblica tunisina Habib Bourghiba.

I quinti giochi (i precedenti si sono svolti ad Alessandria d'Egitto, Barcellona, Beirut e Napoli) riuniranno 1.400 atleti in rappresentanza di dodici nazioni: Algeria, Francia, Grecia, Italia, Jugoslavia, Libano, Libia, Malta, Marocco, Spagna, Turchia e Tunisia. Egitto e Siria hanno ritirato la loro iscrizione a causa degli avvenimenti del Medio-Oriente.

Complessivamente, tredici discipline sportive figurano nel programma dei giochi: atletica leggera, nuoto, ciclismo, calcio, pallacanestro, tennis, pugilato, scherma, ginnastica, pallamano, lotta, sollevamento pesi e pallavolo.

Anche se il calendario internazionale, denso di impegni (finale della Coppa Europa di atletica leggera, in programma sabato e domenica prossimi a Kiev; torneo delle sei nazioni di nuoto, negli stessi giorni a Dortmund) non ha permesso in particolare alla Francia di partecipare ai giochi con i migliori atleti, non mancheranno gare di alto livello tecnico e atleti di primo piano, come lo spagnolo Santana, lo jugoslavo Pilic, Pietrangeli e Maioli nel tennis; lo jugoslavo Cerar e Michelli nella ginnastica; il francese Madubost, il tunisino Mohamed Gamoudi (per le gare di fondo), oltre agli italiani, nell'atletica.

Intanto la Presidenza federale, sentito il parere del Direttore Tecnico nazionale, ha formato la squadra «azzurra» per la partecipazione ai «Giochi Mediterranei di Tunisi» che si svolgeranno dal 13 al 17 settembre.

100, 200 e 4 x 100: Berruti, Giani, Giannattasio, Laverda, Preatoni.

400 e 4 x 400: Bello, Bianchi, Ottolina, Puosi, Scatena.

800: Carabelli, Del Buono.

1.500: Finelli, Gervasini.

5.000 - 10.000: Ambu, Cindolo, Giancaterino.

110 hs.: Cornacchia, Liani.

400 hs.: Frinolli, Scatena.

3.000 st.: Pizzi, Risi.

Maratona: Ambu, De Palma.

Marcia km. 20 e 50: Pamich, Visini, De Vito.

Triplo: Gentile.

Asta: Dionisi.

Disco: Ferrini, Simeon.

Giavellotto: Radman.

FEMMINILI

100: Govoni, Serrau.

80 hs.: Panerai, Vettorazzo.

Lungo: Trio.

Alto: Giamperlati.

Infine oggi sono giunti in volo i nuotatori, i tuffatori e la squadra di pallavolo guidati dai dirigenti federali Antonelli e De Gaudio, i pesisti ed i lottatori. Lavoratori, l'alfiere del «Settebello» azzurro, si è dichiarato fiducioso in un'affermazione finale a spese degli jugoslavi mentre Boscaini, parlando a nome dei nuotatori, ha sottolineato le ottime chance italiane di riportare un gran numero di ottimi piazzamenti specie dopo il forfait della squadra di nuoto francese.

La partita di calcio Marocco-Italia è terminata con il punteggio di 1-0. La nostra squadra che aveva disputato un ottimo primo tempo sfiorando con Chiarugi Anastasi e Salvoldi più volte il successo non è riuscita a contenere nella ripresa gli attacchi della squadra marocchina e ha dovuto capitolare al 15' quando Mahjoub batteva il nostro pur bravo portiere Vecchi. Nel primo tempo la squadra marocchina sostituiva due volte lo estremo difensore. Allem, il portiere titolare, in seguito ad uno scontro con Battisodo rimaneva a terra e veniva portato a braccia fuori del campo. Lo sostituiva il portiere di riserva Khris ma verso la fine del tempo anche lui si infortunava ad una mano e dopo numerose consultazioni tra i delegati della FIFA rientrava Allem con una vistosa fasciatura alla testa. La nostra squadra che ha attaccato di più si è trovata molto a disagio a causa del terreno molto arido. L'arbitro ha annullato una rete per parte per presunti fuorigioco.

Questa sera alle 21 al Palazzetto dello Sport

Shelton valido «test» per Massimo Bruschini

Negli altri incontri Zampieri-Coiro e Pulcrano-Budano

Questa sera alle ore 21 ritorna la «noble art» al «Palazzetto dello Sport» per ospitare l'attesa rivincita fra il pugile superwelters di Anzio Massimo Bruschini e il colorato americano James Shelton, nell'incontro principale della bella manifestazione pugilistica «mista» allestita dall'organizzatore romano Sabbatini. I due avversari recentemente hanno concluso un infuocato combattimento alla pari e stasera perciò daranno vita ad un emotivo match per stabilire chi tra i due è il migliore. Shelton, in Italia ha combattuto con tutti i migliori esponenti cioè Benvenuti, Mazzinghi, Duran, Golfarini ecc. e non gli manca davvero esperienza e abilità: pertanto si presenta come un brutto «cliente» per il protetto del manager Proietti. Bruschini, dal canto suo, è ben lieto di affrontare un avversario in ottima forma: il suo traguardo, quello di battersi per il titolo italiano, dovrebbe essere vicino in caso di vittoria. Come abbiamo già detto Shelton è un pugile smaliziato e ricco di esperienze del ring, quindi Bruschini dovrà metterci tutta se vorrà conquistare il suo quattordicesimo successo che gli consentirà la fama di «imbattuto». L'incontro si prevede accanito e combattuto e potrebbe terminare anche prima del limite dato che entrambi i pugili hanno il pugno da k. o.

Nel sottoclou della riunione il peso welters romano Zampieri se la vedrà con il varesino Coiro. Il romano è un discreto pugile: boxa bene in linea e non manca di temperamento pertanto dovrebbe riscuotere il consenso degli spettatori. Zampieri contro il «violento» pugile varesino Coiro cercherà di riportare un brillante successo. Il match che si presenta combattuto ed emotivo sarà senz'altro seguito con il fiato sospeso dal pubblico. Anche il terzo match tra professionisti, quello tra il peso welters romano Pulcrano e Budano si presenta interessante. Pulcrano, boxa benino e aspra a farsi strada, dovrà quindi superare il più aggressivo avversario bolognese se vorrà aspirare ad incontrare avversari di maggior vaglio.

La manifestazione sarà preceduta da interessanti incontri fra pugili dilettanti e cioè: tra i due superleggeri Fabiani e Tamburini, due coriacei combattenti che non mancheranno certamente alla promessa di mettere in vetrina tutte le loro migliori possibilità per prevalersi. Anche interessante la lotta che vedrà alle prese i due «bollenti» pesi leggeri Bronzini e Serangeli, mentre il peso gallo Spada si misurerà con il pari peso Soru, altro match che non mancherà di note spettacolari. Infine un altro match quello tra i due pesi mosca Luttazzi e Bondatti, che avranno il compito di dare l'avvio alla manifestazione.

e. v.

Da S. Siro con 18 cavalli

«Tris» di gala stasera in TV

La Tris più importante dell'ampata riservata ai trottatori, si disputa oggi a San Siro. La TV sarà presente per trasmettere l'avvenimento «in diretta» sul secondo programma con inizio alle ore 23.25 circa.

Si tratta del Gran Premio Guidatori, un handicap ad invito, con una dotazione di sei milioni, precisamente il doppio di quanto normalmente avviene nelle altre prove prescelte per la popolare scommessa settimanale.

Diciotto cavalli, divisi in tre nastri, daranno vita a questa attesa e logicamente incerta prova. Il campo dei partenti: Gran Premio Guidatori (L. 6 milioni, handicap ad invito): metri 2060: 1. Sirmia (G. Nogara), 2. Falloppio (A. Scirea), 3. Decio (I. Bertini), 4. Marco (J. Froemming), 5. Fiorenzo (L. Bellotti), 6. Fora (W. Casoli), 7. Ambrogino (G. Pasolini), 8. Leontine (F. Milani), 9. Doriforo (S. Cannavale); metri 2080: 10. Po (A. Fontanesi), 11. Owens (G. Ossani), 12. Ervin (L. Castelli), 13. Iabo (R. Mise roni), 14. Deep South (E. Gubellini); metri 2100: 15. Fiesse (S. Brighenti), 16. Valdeveer (L. Bergami), 17. Judkin (M. Mazzarini), 18. Lucy's Victory (U. Bottoni).

Rapporto di scuderia tra Valdeveer e Lucy's Victory.

In conclusione la rosa dei favoriti dovrebbe comprendere: Iabo (13), Owens (11), Fora (6), Marco (4), Fiesse (15) e Sirmia (1).

Coppa dei Campioni: a Londra la finale

LONDRA, 7.

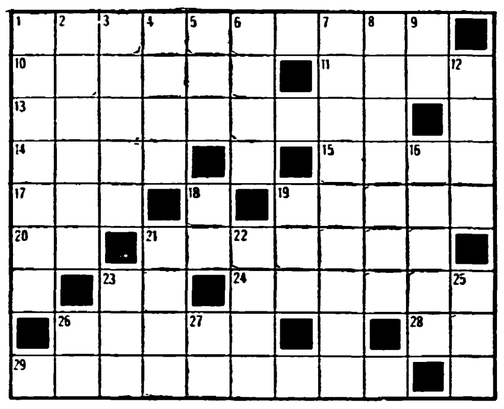
La finale della Coppa dei campioni d'Europa 1967-68 sarà disputata a Londra, nello stadio Wembley, il 29 maggio: località e data sono state annunciate dalla Federazione calcistica inglese che ne ha avuto comunicazione dall'UEFA.

L'Unione calcistica europea ha reso noto inoltre che la finale della Coppa dei vincitori di coppe 1967-68 si svolgerà a Rotterdam, in Olanda, il 23 maggio.

L'Italia è rappresentata nella prima manifestazione dalla Juventus e nella seconda dal Milan.

I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1) screanzate e poco pudiche; 10) combattono con la spada contro le corna; 11) l'atto con cui lo sconfitto si arrende al vincitore; 13) fenomeno artistico, letterario e spirituale che agli albori del rinascimento portò all'esaltazione dei valori umani imitando gli antichi scrittori latini e greci; 14) situati agli estremi dell'asse terrestre; 15) la sontuosa casa delle odalische; 17) per i romani antichi il quindicesimo giorno dei mesi di Marzo, Maggio, Luglio e Ottobre, nonchè il tredici dei rimanenti mesi; 19) l'osso che si articola con la spalla e con il gomito; 20) la nota musicale che dona a tutti; 21) destra o sinistra siede alle ali del parlamento; 23) Salerno per auto; 24) tornati a nuova vita; 26) alberi affini alle quercie il cui fiore veniva usato in tintoria; 28) adesso; 29) l'insieme dei miti e delle favole che ne deriva rono.

VERTICALI: 1) tardo di intelligenza e privo di idee chiare; 2) agevole, non da disturbo o molestia; 3) seguono sempre gli scritti; 4) tratto di mare che penetra in terra da non ampia apertura; 5) perfetto cardinale; 6) ente nazionale per lo sport popolare (sigla); 7) costituiscono una delle fondamentali basi del capitalismo; 8) proposizione che si vuole, si deve e si può dimostrare come vera; 9) esempio in breve; 12) imbarcazione con equipaggio per regate; 16) la musa che presiedeva alla poesia lirica ed erotica; 18) sigla degli sgherri di Hitler; 19) misto di oggetti preziosi; 21) re di Egina e figlio di Giove ottenne di popolare la sua isola cambiando in uomini le formiche; 22) complesso musicale di tre voci e tre istrumenti; 23) una partita di tennis; 25) manifestazione di rabbia; 26) avverbio di luogo; 27) consonanti in cielo

Soluzioni

CRUCIVERBA - Orizzontali: 1) scosciarle 10) ioteri 11) resa 13) umanesimo 14) poli 15) aleni 17) idi 19) omero 20) do 21) esterna 24) SA 24) rinati 26) lecci 28) or 29) mitologia

Verticali: 1) stupido 2) comodo 3) orali 4) seni 5) tre 6) UISP 8) teorema 9) es 12) atmo 16) Eraio 18) SS 19) ori 21) Eaco 22) trio 23) set 25) ira 26) il 27) cl.

REBUS FRASE: L è remoto di Montegrotto.

REBUS - FRASE

REBUS FRASE: (1; 5; 2; 11).